LA NAZIONE FIRENZE
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 30194 - Lettori: 203000: da enti certificatori o autocertificati

Tramvia, rebus pali per San Marco

Per la variante al centro storico manca l'approvazione economica del ministero

L'IDEA dei cantieri della tramvia sui viali di circonvallazione, dalla Fortezza alla circumnavigazione di piazza della Libertà, o peggio ancora, sulla non particolarmente ampie vie Cavour e La Pira-La Marmora fa tremare i polsi a molti fiorentini. I residenti della zona si sono già organizzati in un comitato di protesta, pronti a sdraiarsi per strada – minacciano – per impedire la partenza dei cantieri. Tanto che le forze di opposizione, in vista della praticamente già iniziata campagna elettorale per le amministrative di fine maggio, si sono mobilitate in consiglio comunale per cercare di capire se esiste ancora uno spazio di manovra per impedire quei binari. Nelle intenzioni della giunta Nardella quei cantieri dovrebbero partire non più tardi di sei mesi dopo la riconferma dell'attuale sindaco in Palazzo Vecchio. Quindi entro la fine del 2019. Così Forza Italia (con una interrogazione a risposta urgente firmata dal capogruppo Jacopo Cellai) ha formalmente chiesto «quali penali o conseguenze economiche sono previste nel caso si decidesse di non realizzare il tratto del tracciato tranviario compreso fra piazza della Libertà e piazza San Marco».

LA RISPOSTA, a tamburo battente, è arrivata dall'assessore ai lavori pubblici e alla mobilità Stefano Giorgetti. Intanto non si può parlare di penali per quel tratto tramviario perchè – spiega – queste ultime «disciplinano il ritardo nelle esecuzione delle opere». E ad oggi manca un cronoprogramma definito di riferimento.
Ma l'assessore va oltre e fa il punto sull'opera. «Dopo lo stralcio del centro storico (2011) – si legge nella risposta – è partito l'iter approvativo della variante al centro storico che non è ancora ultimato. Manca infatti ancora l'approvazione economica del Ministero dei trasporti e la revisione della Convenzione».
Penali o no, l'assessore però chiude con una precisazione. «Decidere ora di modificare il progetto definitivo approvato in conferenza dei servizi a settembre 2016 e in agosto giunta nell'agosto del 2017 vuol dire iniziare nuovamente l'iter del progetto che è partito nel 2014».

IN SINTESI: correre il rischio di rallentare fino a quattro anni la realizzazione della variante al centro storico che – di fatto – costituisce anche il primo tratto della linea verso Bagno a Ripoli che Città Metropolitana, Regione e Comune hanno appena deciso di anticipare rispetto alla costruzione dell'allungamento della linea T2 dall'aeroporto al polo scientifico di Sesto Fiorentino.
Certo è che – in più occasioni – sia il sindaco che l'assessore hanno garantito che per il nuovo tratto verso San Marco saranno adottate alcune importanti modifiche rispetto alla attuale tramvia. A cominciare dalla eliminazione dagli invasivi pali a sostegno della catenaria di alimentazione elettrica a favore dell'utilizzo di batterie a bordo dei mezzi Sirio. Modifiche già previste nella documentazione che da tempo è all'esame del ministero?

Paola Fichera

Toscana Notizie